



L'Adorazione dei pastori Uno dei due capolavori caravaggeschi custoditi nel Museo di Messina

Un nuovo volume su Caravaggio ma dal taglio originale e avvincente

Quell'animo inquieto agitato come lo Stretto

L'autrice, Vania Colasanti, "insegue" il grande artista «nei suoi luoghi e nei suoi quadri»

Sergio Di Giacomo

MESSINA

Un Caravaggio palpitante, originale, trasversale, quello che è tratteggiato in "Inseguendo Caravaggio. Nei suoi luoghi e nei suoi quadri" edito da Baldini +Castoldi. Vania Colasanti - giornalista Rai, autrice televisiva, scrittrice, documentarista, che ha curato una biografia video su Caravaggio diretta da Luca Verdone - segue passo passo le vicende del grande artista tra "indizi, misteri, curiosità", facendo dialogare le opere, i documenti, e i tanti segni del suo passaggio, attraverso affascinanti giochi di specchi, confronti temporali e simboli.

Un viaggio artistico e umano tra Roma (davvero coinvolgenti e di grande interesse storico-artistico le descrizioni dei tanti luoghi vissuti nella capitale), Napoli, Malta, fino al gran finale di Porto Ercole, e naturalmente la Sicilia e Messina, luogo dell'anima, "parentesi dorata" della fuga dell'artista, lo definisce la scrittrice.

«Le vele si gonfiano di maestrale e di speranza. Caravaggio attraversa lo Stretto di Messina i primi di luglio. Milleseicentoseste. Il suo sguardo affonda tra le onde. Riemerge fra le creste di spuma, dove il Tirreno si incontra e si scontra con il Mediterraneo. Una tavoloz-

za di acqua color piombo e di pensieri convulsi...».

L'autrice così ci evidenzia l'importanza del soggiorno siciliano: «Ritengo che per l'artista il rapporto con l'isola sia sempre stato collegato a un sentimento di libertà e di speranza. Sia quando nell'estate del 1607, a bordo della galea capitata da Fabrizio Sforza Colonna attraversa lo stretto diretto a Malta, sia quando, a circa un anno di distanza, fuggendo da La Valletta, si reca prima a Siracusa e poi a Messina. Nel primo caso immagino quanta ansia positiva avesse, attraversando lo Stretto, di raggiungere l'isola dell'Ordine di San Giovanni, di realizzare quella che sarà la più grande tela da lui eseguita: la Decollazione di San Giovanni Battista», osserva la Colasanti.

«Reduce dai successi artistici partenopei, la prospettiva della nomina di cavaliere dell'Ordine di Malta, come poi avvenne, sicuramente gli restituiva fiducia e fama. Ma il suo temperamento, si sa, lo portò a compiere un nuovo crimine, lo portò alla prigionia nel forte Sant'Angelo e alla sua enne-

Giornalista Rai, autrice televisiva, scrittrice, Vania Colasanti ha curato una biografia video su Caravaggio

sima fuga da Malta alla volta di Siracusa dove approda nell'ottobre del 1608, ritrovando il caro amico e modello di gioventù: il pittore siracusano Mario Minniti con il quale aveva condiviso gli anni degli esordi romani. E qui torna quel sentimento di libertà che collegò alla Sicilia. Un rapporto emozionale che nel testo cerco di tratteggiare in modo evocativo, riattraversando le opere lì realizzate e riattraversando i luoghi dove lavorò, come la latomia del Paradiso a Siracusa che diventa il set scenografico per "Il seppellimento di Santa Lucia". Riporto lì i suoi personaggi in una trasposizione tra passato e presente. In Sicilia, in particolar modo a Messina con la "Resurrezione di Lazzaro" e con "L'adorazione dei pastori", ricevo compensi esclusi, tra i più alti della sua carriera», rileva la scrittrice.

E ancora Vania Colasanti spiega il perché abbia voluto concludere il capitolo dedicato alla Sicilia con le parole del pittore e biografo siciliano Francesco Susino, riferite al temperamento di Caravaggio: «Per l'inquietudini dell'animo suo, più agitato che non è il mare di Messina colle sue precipitose correnti che or salgono, or scendono». Un percorso, dunque, di uno dei più grandi e inquieti artisti italiani che non poteva non coincidere con l'immagine di quell'Isola e di quel mare tra Scilla e Cariddi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA